

SALMO 89

SU DI NOI SIA LA BONTÀ DEL SIGNORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo (2 Pietro 3,8).

CANTO

*L'erba che al mattin germoglia in fior,
a sera falciata secca e muor;
così i nostri anni della vita
settanta o più sono dolor!
Tu vivi nell'ombra Vergin bella,
ma a te vien la luce del Signor;
tu sei su nel Ciel polare Stella,
o Madre di Dio, sei solo amor!*

TESTO DEL SALMO

- ¹ (Preghiera. Di Mosè, uomo di Dio).
**Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.**
- ² **Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, Dio.**
- ³ **Tu fai ritornare l'uomo in polvere
e dici: "Ritornate, figli dell'uomo".**
- ⁴ **Ai tuoi occhi, mille anni
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.**
- ⁵ **Li annienti: li sommergi nel sonno;
sono come l'erba che germoglia al mattino:**
- ⁶ **al mattino fiorisce, germoglia,
alla sera è falciata e dissecca.**
- (Canto) - selà -*
- ⁷ **Perché siamo distrutti dalla tua ira,
siamo atterriti dal tuo furore.**
- ⁸ **Davanti a te poni le nostre colpe,
i nostri peccati occulti alla luce del tuo volto.**

**9 Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira,
finiamo i nostri anni come un soffio.**

**10 Gli anni della nostra vita sono settanta,
ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica, dolore;
passano presto e noi ci dileguiamo.**

(Canto) - selà -

**11 Chi conosce l'impeto della tua ira,
tuo sdegno, con il timore a te dovuto?**

**12 Insegnaci a contare i nostri giorni
e giungeremo alla sapienza del cuore.**

**13 Volgiti, Signore; fino a quando?
Muoviti a pietà dei tuoi servi.**

**14 Saziaci al mattino con la tua grazia:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.**

**15 Rendici la gioia per i giorni di afflizione,
per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.**

**16 Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e la tua gloria ai loro figli.**

**17 Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio:
rafforza per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rafforza.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 89 è attribuito a «Mosè uomo di Dio». Il titolo di «uomo di Dio» è dato solo a Mosè, a Samuele e ai vecchi profeti del Libro dei Re. Anche Davide lo riceve due volte, come organizzatore del culto: connota quindi una autorità di tipo carismatico. Il Targum ricorda a questo proposito la preghiera di Mosè nel deserto. Il salmo 89 chiude la serie dei salmi levitici. L'idea fondamentale è che per il Signore il tempo non conta: non è mai troppo tardi per Dio per realizzare il suo piano di salvezza; l'uomo invece conosce un tempo limitatissimo e il prolungarsi della collera

divina rende irreversibile l'insuccesso del suo destino. Da questo contrasto sgorga la preghiera: che Dio non faccia attendere oltre, più a lungo, l'ora della sua misericordia.

- * Il tempo per Dio (vv. 1-6): la fedeltà di Dio verso il suo popolo domina i secoli e li scavalca. Primo e Ultimo, Dio situa la sua azione oltre i limiti dell'esistenza umana. Il salmista sottolinea il nulla del tempo davanti a Dio: le realtà del tempo svaniscono come un vestito ormai liso che va cambiato, mentre Dio rimane sempre. I mille anni che a noi paiono eterni, rappresentano agli occhi di Dio la breve durata di un acquazzone, di un sonno o di un fiore mattinale.
- * L'uomo davanti a Dio corrucciato (vv. 7-9); Dio è al di fuori del tempo, ma l'uomo deve fare i conti con il tempo; se la collera di Dio si prolunga, l'uomo viene a trovarsi in una situazione senza scampo. Il corruccio di Dio gli rode l'esistenza e lo lascia spossato e privo di forza.
- * Esplosione della preghiera (vv. 10-15): con una vita così corta - sessanta, ottant'anni - perché vivere in una continua paura della collera divina che punisce i peccati? No, il salmista ha fiducia nell'amore misericordioso di Dio (Dio «tornerà» «si convertirà» dal suo atteggiamento verso i suoi servi). Il salmista attende la gioia, attende i mattini soleggiati di grazia divina; spera di essere saziato di gioia. Dio si mostra frettoloso di mutare atteggiamento nei nostri riguardi, quando noi ci mostreremo impazienti di rivederlo e di riaverlo. Il salmista si mostra preoccupato della gloria divina. Con queste convinzioni, l'opera e il lavoro delle sue mani saranno senz'altro rafforzati. (**Canto**)

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù domanda a «un giovane ricco» di abbandonare tutto per «seguire Lui»: il giovane si sarebbe così liberato dalle ricchezze effimere per entrare già adesso nell'eterno.
- * Per Gesù, è «stolto» il puntare tutto sulla terra: «Que-

sta notte stessa ti si domanderà conto della tua anima» (Luca 12,20). Gesù invita, come fa il salmo 89, a costruire sulla Roccia (che è la Parola di Dio, che è Gesù) e non sulla sabbia delle ideologie e della mentalità umana, di questo mondo.

- * In Israele ogni disgrazia e ogni dolore era considerato un castigo per i peccati: è questo il tema della collera di Dio che appare al centro del salmo 89. Gesù rettifica questa opinione (a proposito del cieco nato Gesù dice: «Né lui né i suoi genitori hanno peccato perché sia nato cieco» - Giovanni 9,3). Ma la sofferenza è una specie di avvertimento sulla fragilità e precarietà umana (a proposito della torre che era crollata schiacciando tante persone Gesù dice: «Se voi non vi convertirete, perirete tutti»; ma aggiunge: «Coloro che sono morti lì, non erano più peccatori di quelli che ebbero la sorte di essere risparmiati» - Luca 13,4).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, medita la meravigliosa formula del salmo 89: «Rafforza (ecco il ruolo della grazia divina) per noi l'opera delle nostre mani (ecco il ruolo della libertà umana)».
- * Finché c'è tempo, opera il bene: la vita intera di un uomo dipende da due o tre «sì» e da due o tre «no» pronunciati dai sedici ai vent'anni.
- * Tu sei un vero giovane se sei capace, nel massimo delle faccende umane e delle tue attività giovanili, di raggiungere, nell'intimo di te, con la preghiera, la sorgente di ogni gioia: Dio. **(Canto)**